

Marino Collacciani
m.collacciani@iltempo.it

■ Cerveteri, l'antica capitale etrusca, rivendica il suo Principato perpetuo, e lo fa sulla base di una bolla papale del 1709, mai revocata, che spunta dall'Archivio segreto vaticano grazie al lavoro di Ugo Ricci, un cittadino innamorato della storia del suo antico e nobile paese. Al punto di diventare il paladino di una ricostruzione storiografica di grande interesse e di indubbio spessore. In particolare, grazie al lavoro di Ricci, è stata riportata alla luce la bolla di Papa Clemente XI che, il 2 febbraio 1709, elevava a «Principato perpetuo in riconoscimento del valoroso contributo dato dai cittadini in difesa di Santa Romana Chiesa», il Marchesato di Cerveteri, allora nelle mani di Francesco Maria Marescotti Ruspoli.

Una decisione presa dal Papa proprio per ringraziare il principe di aver creato a proprie spese, l'anno precedente, nel 1708, una forza di mille uomini, il reggimento Ruspoli, col quale nel gennaio 1709 respinse gli austriaci a Ferrara. La bolla papale tornata alla luce verrà per la prima volta letta in pubblico da Vincenza Iorio domani, alle 18,30, nella Chiesa del XII secolo in piazza Santa Maria a Cerveteri. A seguire verranno celebrati i Vespri dal parroco, don Valerio Grifoni.

Dietro la scoperta va segnalato anche il lavoro svolto fino a dicembre (prima del commissariamento del Comune) da parte dell'ormai ex sindaco, Gino Ciogli che ha, tra l'altro, contribuito a costituire la sezione di Cerveteri del Gruppo Archeologico Romano.

Abbiamo chiesto a Ugo Ricci

Decisione

**Preso dal Pontefice
nel 1709 per ringraziare
la Casata dei Ruspoli**



Residenza

Il Palazzo dei Principi Ruspoli in piazza Santa Maria, cuore pulsante di Cerveteri: attigua sorge la Chiesa del XII secolo dove domani verrà letto al pubblico il contenuto della bolla papale di Clemente XI, documento di straordinario interesse storico che rilancia le ambizioni culturali di Cerveteri. Da sinistra, il simbolo della Casata Ruspoli, la prima e l'ultima pagina del prezioso manoscritto



ci quale sia l'obiettivo del Principato: «La finalità della riscoperta di questo prezioso documento - ha risposto lo studioso - non è quella di entrare nello scontro con le leggi italiane chiedendo un'indipendenza di Cerveteri dallo Stato italiano, del quale siamo orgogliosamente appartenenti; bensì è quella di far conoscere un'altra ricchezza storica di questa terra chiamata Cerveteri già ricca di storia grazie alla civiltà etrusca, che però non gode del giusto risalto a livello internazionale e di quei flussi turistico-culturali che meriterebbe».

